

Il Mattino

- 1 | Musica – [Cadmus 2017, concerti all'Università del Sannio](#)
- 2 | Statali – [Premi in attesa del contratto](#)
- 3 | In città - [L'inchiesta, Prove truccate per commercialisti: indagato il giudice Cristino](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 4 | Geologia – [“Petrolio nel Cilento, l'ambiente non è a rischio”](#)
- 5 | Cinegustologia – [In Irpinia nasce il Festival](#)

L'Unità

- 6 | Scienza – [Un nuovo Rinascimento in arrivo](#)

Il Sole 24 Ore

- 7 | PA – [Salario accessorio, accordo per un ente su tre](#)

WEB MAGAZINE**zerottonove.it**

[A Salerno la prima Scuola di Perfezionamento in Anticorruzione e Appalti nella Pubblica Amministrazione](#)

repubblica.it

[Smog fuori dai limiti: sono 32 le città italiane fuorilegge](#)

Il quaderno.it

[Gelo e Neve in arrivo, diramata allerta meteo. La Provincia pronta a fronteggiare emergenza](#)

[Festival musicale Cadmus, la presentazione il 12 gennaio all'Unisannio](#)

Ntr24.tv

[Qualità dell'aria 2016, Benevento meno inquinata rispetto al 2015](#)

OttopagineBenevento

[Maltempo. Neve in autostrada, chiuso il casello](#)

[Festival musicale 2017, in scena la classica](#)



Musica

«Cadmus 2017», concerti all'Università del Sannio

Il festival «Cadmus 2017» vedrà la partecipazione di alcuni dei più importanti concertisti internazionali. La rassegna è diretta dal Maestro Vincenzo Maltempo. Presentazione dell'evento il 12 gennaio presso la Sala Rossa del rettorato. Il festival è organizzato dall'associazione «Cadmus-Amici della Musica» dell'Università del Sannio, in collaborazione con lo stesso Ateneo sannita, e porterà in scena in città musica classica di alta qualità.

La trattativa

Statali, premi in attesa del contratto

Decollano gli accordi integrativi: 7000 nel primo semestre 2016 la scuola il comparto più attivo

Michele Di Brano

ROMA. In attesa del via libera al negoziato nel quale governo e sindacati dovranno concretizzare l'accordo siglato il 30 novembre scorso (5 miliardi nell'arco del triennio 2016-2018, di cui solo 3,3 già coperti) che prevede 85 euro di aumento medio mensile sui contratti di primo livello per 3,3 milioni di lavoratori, sembrano decollare le trattative per le retribuzioni di secondo livello in cui si decide del salario accessorio, ovvero la parte del compenso legata a premi, indennità e progressioni economiche.

Nei primi sei mesi del 2016, secondo i dati dell'Aran che rappresenta Palazzo Chigi al tavolo delle trattative, sono infatti stati firmati oltre 7 mila contratti, il che vuol dire che un'intesa è stata raggiunta già in un'amministrazione su tre. Per l'esattezza, nel primo semestre dello scorso anno sono stati trasmessi, via web, 7.165 contratti integrativi, circa mille al mese, per un tasso di contrattazione pari al 34,1%. La nuova procedura, peraltro, semplifica tutti i passaggi e



consente di disporre di dati più ampi e più facili da monitorare. Entrando nel dettaglio relativo ai singoli comparti della Pa, la Scuola si afferma come l'articolazione statale maggiormente attiva, con il 50% delle sedi che ha sottoscritto e trasmesso il contratto, seguito dall'università con il 48,5%. Quanto alla tipologia del contratto, nel 57,5% dei casi ha natura normativa, ovvero stabilisce i criteri che regolano premi, indennità, progressioni economiche (le materie tipiche dell'accessorio). Nel 36,4% invece si tratta

Le previsioni
Con un flusso costante di intese una copertura al 70% dei vari settori

di contratti puramente economici, di ripartizione delle risorse. Una fetta residua riguarda la contrattazione su specifici aspetti.

In generale, il dato sulla contrattazione integrativa per l'Aran risulta in linea con le previsioni (posto che potrebbe aver fatto salire la percentuale relativa alla prima parte del 2016 qualche amministrazione ritardataria sul 2015). Dati alla mano, se il flusso degli accordi risultasse costante nei restanti mesi del 2016 si potrebbe raggiungere una copertura prossima al 70%. Occorre tra l'altro ricordare che se la contrattazione di secondo livello nell'ultimo periodo è stata sottoposta a dei paletti, dal 2010 al 2014 la disponibilità finanziaria è rimasta sempre ferma allo stesso livello: i rubinetti sono stati riaperti nel 2015, mentre nel 2016 il quantum delle risorse è stato fissato allo stesso valore (70 milioni) dell'anno precedente. Il ministro della Pa Madia ha manifestato da tempo l'intenzione di rimettere mano alla materia.

Non a caso nell'intesa raggiunta alla fine dell'anno scorso tra i sindacati e il governo, per lo sblocco completato della contrattazione, è sancito l'impegno a «modificare e semplificare» il sistema dei fondi di secondo livello per «consentire l'utilizzo pieno». E c'è anche l'intenzione di rafforzare la parte legata alla produttività attraverso un taglio del prelievo fiscale.

Intanto, nel corso della prossima settimana, i sindacati saranno chiamati insieme all'Aran a ricalibrare permessi e distacchi in base alla nuova mappa del pubblico impiego, diviso in 4 comparti invece che in 11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta della Guardia di Finanza

Indagato il giudice Cristino

Fino allo scorso 31 dicembre era presidente del Tribunale
Prove truccate per commercialisti

Enrlo Marra

Fino allo scorso 31 dicembre Michele Cristino era stato il presidente del Tribunale di Benevento, poi per limiti di età, dal primo gennaio era cessato l'incarico, non avendo il Governo dato un'ulteriore proroga ai magistrati settantenni. Pertanto all'ex presidente del Tribunale beneventano, ieri mattina gli è stato notificato dai finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Foggia, di interdizione per 12 mesi dal ruolo di giudice tributario, essendo presidente della locale commissione tributaria. È infatti accusato di aver aiutato alcuni candidati a superare la prova di abilitazione per dottori commercialisti.

La misura cautelare è giunta al termine di un'indagine per falso in atto pubblico, rivelazione di segreti d'ufficio ed abuso d'ufficio, legate all'ultimo esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista ed esperto contabile, tenutosi presso la facoltà di Economia dell'Università di Foggia e svoltosi nei mesi che vanno dal novembre 2015 a maggio 2016. Michele Cristino era componente della commissione esaminatrice. Quattordici gli indagati, tra cui componenti la commissione (compresi alcuni docenti universitari) e candidati. L'indagine - secondo la Guardia di Finanza - ha permesso di svelare l'esistenza di un presunto sistema illecito attraverso il quale alcuni candidati all'esame di Stato per commercialista hanno superato le prove previste (tre scritti e l'orale), ricorrendo all'aiuto di diversi soggetti, sia interni sia esterni alla commissione di esami (i cosiddetti solutori che svolgono le tracce d'esame e le trasmettono ai candidati interessati). È stato accertato infatti - secondo l'accusa - che alcuni componenti la commissione, a vario titolo, hanno svelato le tracce d'esame e si sono accordati con i candidati e i loro emissari per le interrogazioni orali, falsificando quindi anche i verbali di commissione.

Il giudice Michele Cristino, già presidente della Corte d'Assise del Tribunale di Foggia, presidente della sezione lavoro del Tribunale di Bari, nel 2010 era stato nominato Presidente del Tribunale di Melfi dove aveva operato fino alla chiusura di quell'ufficio giudiziario. Di origine pugliese Michele Cristino era entrato in magistratura nel 1977. Poi nel dicembre del 2013, avendo la meglio tra i 17 aspiranti all'incarico, si era insediato al vertice del Tribunale di Benevento in sostituzione del presidente Rocco Carbone che aveva lasciato per limiti di età.

Il Ministero della Giustizia aveva inviato nei giorni scorsi la comunicazione che Michele Cristino aveva ces-

sato nel suo incarico di presidente del Tribunale beneventano per limiti di età a partire dal due gennaio. Da questa data le funzioni di presidente del Tribunale di Benevento vengono svolte dalla presidente della sezione penale Marilisa Rinaldi. Del resto il Consiglio superiore della Magistratura aveva già indetto il concorso per la presidenza del Tribunale beneventano, che anche in caso di proroga legislativa, l'incarico avrebbe avuto termine nel mese di aprile. E finora vi erano una decina di aspiranti alla presidenza tra cui anche il magistrato Rinaldi. Ora sarà la commissione incarichi direttivi del Consiglio Superiore della Magistratura, che dovrà designare il

nominativo del nuovo presidente, nomina che poi passerà al vaglio del plenum. Attualmente al Palazzo di Giustizia è anche vacante l'incarico di procuratore della Repubblica. Tre sono i magistrati in lizza designati dalla commissione incarichi direttivi: Laura Triassi sostituito alla Procura di Potenza con un voto, Aldo Policastro in servizio alla Procura della Cassazione con due voti, e Nicola d'Angelo 50 anni, sostituito procuratore della Repubblica a Campobasso anche lui con due voti. Il plenum del Consiglio Superiore della magistratura che dovrà scegliere tra i tre è composto da sedici magistrati togati e otto laici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Successore
Regge
l'ufficio
giudiziario
il magistrato
Rinaldi
in attesa
del Csm

«Petrolio nel Cilento, l'ambiente non è a rischio»

Il geologo Parente: «Per ora la Shell non perforerà. Ciò che conta sarà evitare incidenti»

«Non è giusto sostenere a priori l'equazione studi esplorativi per la ricerca di idrocarburi uguale impatto ambientale negativo». Mariano Parente, professore di geologia del petrolio al dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e delle risorse della Federico II, replica così alle perplessità mosse da amministratori locali ed ecologisti sulla valutazione di impatto ambientale presentata dalla Shell al ministero dell'Ambiente, con lo scopo di verificare la presenza di idrocarburi liquidi e gassosi nel Vallo di Diano. «Nella fase oggetto della domanda — spiega — non si parla di perforazioni sul terreno, ma è prevista solo l'acquisizione di dati, anche dal punto di vista bibliografico, a partire dallo studio di mappe geologiche realizzate negli anni precedenti. Inoltre, per la prima volta la compagnia farà esclusivamente ricerche di sismica passiva, cioè saranno solo installati sensori in campagna, non ci sarà un'iniezione di energia nel terreno. L'impatto ambientale sarà nullo, perché i macchinari sono molto piccoli e non producono suoni o altre emissioni».

Secondo Parente, l'iniziativa dell'azienda potrà portare soprattutto un vantaggio alla ricerca geologica in generale, in quanto, la multinazionale anglo-olandese del petrolio coin-



Studiosi
Nella foto a destra, il professore Mariano Parente, che replica a Franco Ortolani

volgerà la Federico II e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, al fine di mettere in comune le informazioni ricavate dallo studio.

Non solo i sindaci dei Comuni del parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, tra le obiezioni al progetto c'è anche quella mossa del professore emerito di geologia Franco Ortolani. L'ex docente della Federico II sostiene che ci possa essere, nel caso si arrivi alle trivellazioni per estrarre il petrolio, un concreto rischio di inquinamento per la falda acquifera dei monti della Maddalena che alimenta un bacino di acqua potabile perché, spiega, «la roccia è carbonatica e molto permeabile e si trova in bacini chiusi dove l'acqua si infiltra direttamente nella falda sotterranea». Su questo punto, Parente ci tiene a chiarire: «Tutte le rocce dell'Appennino sono carbonatiche e permeabili come quelle dei monti della Maddalena, quindi, ovunque si scavi in Italia Meridionale si trovano situazioni simili. Le perforazioni, qualora siano autorizzate, non interagiranno con la falda, perché la tecnologia di cui disponiamo ci permetterà di isolare il pozzo durante le varie fasi del lavoro e di non intaccare l'acqua potabile». Ma allora le trivellazioni non comportano rischi per il territorio? «Come per le cave — risponde Parente

— l'impatto ambientale non è zero, perché si tratta di un impianto industriale, ma al pari di altre opere umane i pericoli possono essere valutati e contenuti. Esistono norme di sicurezza che, se rispettate, riducono di molto le possibilità di incidenti e dunque di inquinamento. L'equazione non deve essere pozzo di petrolio uguale distruzione del territorio, ma incidente uguale inquinamento». Il professore Parente, però, tiene a specificare che la fase di estrazione sarà preceduta da altri studi e valutazioni ambientali e aggiunge: «Gli amministratori locali e le associazioni ambientaliste potranno comunque sempre presentare i loro dubbi. In passato ricordo casi in cui permessi chiesti dalle compagnie petrolifere sono stati negati perché le aree interessate erano protette».

Alessandra Caligiuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinegustologia, in Irpinia nasce il festival

La manifestazione dedicata a Ettore Scola. Quattro giorni di proiezioni e degustazioni

di **Mario Basile**

Film e sapori. Il grande schermo e la buona tavola. Le emozioni degli occhi e del palato si ritrovano unite nella «Cinegustologia», un nuovo modo di analizzare il cinema attraverso il gusto che il suo inventore, il giornalista e critico cinematografico Marco Lombardi, porta in giro da tempo per il mondo in festival blasonati (Cannes e Venezia compresi) e perfino in cattedra in università come la Sapienza di Roma, lo Iulm di Milano e il Suor Orsola a Napoli.

«La Cinegustologia - spiega Lombardi - è un nuovo approccio che, estrapolando profumi, sapori e sensazioni tattili dalla filmografia di vari registi, proprio come se le loro opere fossero cose da bere o da mangiare, permette di descrivere i vini e i cibi al di là dei linguaggi e dei rituali canonici della critica». A quasi dieci anni dalla nascita,

oggi arriva anche il primo festival della Cinegustologia, in scena fino all'8 gennaio in alta Irpinia, nei paesini di Trevico, Vallesaccarda e Zungoli. Sarà dedicato ai film di uno dei grandi maestri del cinema italiano: Ettore Scola. Il regista, scomparso lo scorso anno all'età di 85 anni, era originario di Trevico. E proprio lì, nel comune di circa mille anime incastonato tra Campania e Puglia, è previsto oggi il primo atto della rassegna, ospitato (alle 18) nel centro culturale intitolato a Scola con una lectio magistralis di Lombardi, che è anche direttore artistico dell'iniziativa, «Alla scoperta della Cinegustologia», seguita da un esperimento di cinema e psicanalisi a cura dello psichiatra Ignazio Senatore. In serata, dalle 21, nella Stazione enogastronomica della Valle dell'Ufita sarà invece proposto «Splendor», film di Scola con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Ad anticipare la proiezione, una degustazione di salumi irpini, caciocavallo podolico «impiccato» e



Grandi
Ettore Scola sul set del suo film «La cena» con uno dei protagonisti, Vittorio Gassman

pizzilli fritti. «L'associazione cinegustologica - chiarisce Lombardi - è nata in questo caso pensando a Troisi che nel film è pieno di entusiasmo, di vita e di speranza e quindi croccante come il fritto dei pizzilli. E a Mastroianni che nel film è dolce e si «scioglie» nel suo «Splendor» come il caciocavallo impiccato sul pane oltreché al pubblico di un cinema che è fatto di tante «fette» come i salumi di un tagliere ed è dolcemente grasso, come l'umanità che frequenta lo Splendor».

Stessa formula anche per gli appuntamenti successivi. Domani al convento di San Francesco a Zungoli cinque postazioni degustative con lo street food made in Irpinia dedicate ai cinque decenni del cinema di Scola. Sabato 7 (a partire dalle 20) nel centro sociale intercomunale di Vallesaccarda, la proiezione del film «La cena» abbinata ad assaggi di fettucine ai funghi e prelibatezze locali.

Chiusura, l'8 gennaio (ore 19), ancora alla Stazione Enogastronomica della Valle dell'Ufita di Trevico. In programma il film «La più bella serata della mia vita» con la «Cinegustologia» applicata alla pizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza, un nuovo Rinascimento in arrivo

Il 2017 è l'anno in cui cominceremo a vedere le conseguenze delle scoperte degli ultimi anni

La conoscenza, intesa sia come «sapere» puro sia declinata nella sua figlia «tecnologia» è l'elemento pervasivo in quest'alba di millennio, e nell'anno nuovo la società ha in agenda con essa irrimandabili appuntamenti per stabilire le direttrici di un suo nuovo epocale corso. Soltanto vent'anni fa Internet era curiosità da fanatici, al tempo in cui dai computer domestici cominciavano a partire le prime e-mail e aspettando che diventasse lo snodo di qualunque attività quotidiana e professionale; la medicina basata sull'evidenza era strettamente affare dei clinici, prima che, oltre al bisturi, cominciasse ad avvalersi di ulteriori strumenti, dalla stessa informatica alla robotica; sul fronte delle grandi domande si era fermi alle equazioni di Albert Einstein, ancora cristallizzato nella caricatura del genio per antonomasia, in attesa che la sua vera eredità si rivelasse (è accaduto l'anno scorso e quest'anno continuerà con maggior luce) nella scoperta delle onde gravitazionali, portando in dote all'uomo una inedita visione della Natura. Qualcuno, pensando a tutto quanto sopra, avrà forse ipotizzato l'ennesima rivoluzione scientifica, quella in cui i limiti dei saperi si espandono intersecando i rispettivi domini e si fecondano a vicenda figliando nuove contro-dottrine. Di certo stiamo vivendo un altro Rinascimento e il 2017 è l'anno in cui cominceranno a riverberarsi le ricadute intellettuali e tecnologiche di questo nuovo corso.

Oggi i fisici, ascoltati all'indomani dei recenti grandi annunci, ci comunicano un'informazione ben precisa: sanno che l'entusiasmo maggiore che la comunità sta vivendo non è per le ultime scoperte in sé, ma per ciò che esse consegneranno all'uomo negli anni a venire. Soddisfatti per i colpi messi a segno negli ultimissimi anni sono ora in trepidissima attesa di rimettere mano ai grandi progetti internazionali per lavorare a una nuova fase, a un livello superiore di accessibilità alle trame della Natura. Scriveva nel 1975 il poeta tedesco Friedrich Schiller: «Perché leggi in Lei quel che tu stesso vi hai scritto? Perché ordini in gruppi per l'occhio le Sue manifestazioni? Tese le tue cordicelle sul suo campo infinito/ T'illudi che il tuo spirito senta e comprenda la grande Natura». Il «film» che ci hanno consegnato gli astrofisici negli ultimi anni è talmente evocativo che allora l'impresa si rinnova, diventa sì progettuale e matematica ma allo stesso tempo di nuovo romantica.

All'acceleratore di particelle Large Hadron Collider, in pianta al Cern di Ginevra, che nel 2012 rivelò sperimentalmente il bosone di Higgs

(la particella elementare la cui esistenza dà ora ragione alla materia così come la conosciamo), gli occhi sono puntati a risolvere l'arcano della «materia oscura», che compone il 90% della massa esistente nel cosmo ma invisibile all'uomo. Intanto proprio la rilevazione delle onde gravitazionali – nel 2015 e nel 2016 – ha indicato un'ulteriore verifica dell'esistenza dei buchi neri. Ma come spesso avviene in cosmologia una risposta genera decine di domande. Queste stelle nere, da sempre immaginate come giganteschi spazzini cosmici che tutto inghiottiscono luce compresa, costituiscono una scommessa in bilico in questo nuovo anno: come avrebbe dimostrato un esperimento ottenuto nel 2016 al Technion-Israel Institute of Technology, ad Haifa, in Israele, da essi invece «qualcosa» esce, proprio come sospettava il loro teorico, l'astrofisico britannico Stephen Hawking. Se questi corpi celesti fossero allora a doppio senso di marcia si potrebbe ipotizzare un universo in cui almeno l'informazione (benché non astronavi, per il momento) viaggia tra zone remotissime del cosmo aggirando il limite della velocità della luce?

Gli interferometri (rivelatori) dell'osservatorio americano LIGO sono stati resi dal 15 al 20% più sensibili e, da marzo, saranno affiancati da VIRGO, il rivelatore dell'italiano Istituto Nazionale di Fisica Nucleare nella campagna pisana. L'aspettativa è quella di captare almeno sei treni di onde gravitazionali nella prima parte dell'anno. Il 2017 sarà allora un anno necessario per sistematizzare il «caos» informativo improvviso degli anni scorsi in una nuova, più ampia, «conoscenza» che è anche «coscienza», sapere interiorizzato, per scrivere dunque nuove pagine a un moderno *Sidereus Nuncius* (Il trattato di astronomia scritto da Galileo Galilei e pubblicato nel 1610) che, come nella prima versione, quattrocento anni dopo potrebbe costituire senz'altro il racconto di una rivoluzione scientifica, ma anche esistenziale.

Sintesi dei possibili futuri scenari, lassù nell'infinitamente grande, e quaggiù, nell'infinitamente piccolo, verranno quest'anno dai principali appuntamenti: a febbraio, a Boston, con il meeting dell'American Association for the Advancement of Science, per fare il punto sulle ricerche nei campi della fisica, della biologia, nuovi materiali e robotica; a maggio, nello spazio, quando partirà la missione «Vita». Protagonista il nostro Paolo Nespoli che risalirà sulla Stazione Spaziale Internazionale per altri sei mesi; ad agosto, a Melbourne, alla conferenza della Joint Conference on Artificial Intelligence, il più grande consesso al mondo di robotica e A.I.; a novembre, a Washington, al meeting della Società di Neuroscienze, per ripartire dalle nuove conoscenze che i ricercatori di tutto il mondo hanno acquisito sul cervello.

Marco Pivato

Pubblico impiego. Trasmessi 7.165 contratti

Salario accessorio, nella Pa accordo per un ente su tre

Claudio Tucci

ROMA

Se i contratti nazionali nel pubblico impiego sono fermi ormai dal 2009, non è così per quelli "di secondo livello": nei primi sei mesi del 2016 le amministrazioni hanno trasmesso all'Aran e al Cnel 7.165 contratti integrativi, quelli, cioè, in cui si decide del salario accessorio, vale a dire della parte retributiva legata a premi, indennità (anche di responsabilità - per esempio, a seguito di assegnazione di un nuovo incarico) e progressioni economiche.

A contrattare è stato il 34,1% dei soggetti pubblici (poco più di uno su tre), con punte del 50,1% nel comparto «Scuola», che assieme ad «Agenzie fiscali» (50%) e «Università» (48,5%) si confermano i settori "maggiormente attivi" sul fronte negoziale. La percentuale più elevata di integrativi trasmessi si è registrata in Lombardia (16,9%), seguita da Piemonte e Campania (entrambe, al 9,4%) e, poi, Emilia Romagna, Veneto, Lazio (che oscillano tra il 7,3% e l'8,2%). Guardando, invece, ai singoli destinatari: 6.866 contratti inoltrati, pari al 96% del totale, hanno riguardato personale non dirigente. Fa eccezione il comparto «Servizio sanitario nazionale», dove la percentua-

le di integrativi destinati alla dirigenza, medica e non, ha raggiunto il 20 per cento.

La fotografia sullo stato di salute della contrattazione di secondo livello nella Pa è stata scattata dal consueto rapporto dell'Aran: «Rispetto agli anni passati non ci sono particolari novità - sottolinea il presidente, Sergio Gasparrini - C'è forte attesa sul rinnovo del Ccnl per vedere, subito dopo, come si muoveranno i contratti integrativi e come sapranno coniugare gli strumenti a disposizione con effettivi e tangibili miglioramenti della produttività».

«Non c'è dubbio che bisogna far partire una vera contrattazione - ribatte Michele Gentile, responsabile del settore pubblico della Cgil - Per questo, va rinnovato il Ccnl e vanno introdotti correttivi giuridici che ridiano centralità alla negoziazione su tutti gli aspetti relativi al rapporto d'impiego».

Tornando al monitoraggio dell'Aran, spicca, anche, come nella quasi totalità dei casi (98,7%) sia stata registrata un'intesa con il sindacato. Il ricorso all'atto unilaterale è risultato limitato all'1,3% del totale (e presente solo in 5 comparti su 10). Il 57,5% dei contratti integrativi trasmessi, poi, è di natura "normativa". Nel 36,4% dei casi si è trattato, invece, di rapporti puramente "economici" (essenzialmente per ripartire le risorse).